

REGIONE DEL VENETO

COMMISSIONE REGIONALE V.I.A.
(L.R. 26 marzo 1999 n°10)

Parere n. 433 del 25/09/2013

Oggetto: **CONCERIA TEZZE S.r.l. - Potenziamento produttivo della fase di concia e tintura – Comune di localizzazione: Arzignano (VI) – Procedura di V.I.A. (D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., DGR. n. 1539/2011).**

PREMESSA

In data 18/04/2012 è stata presentata, per l'intervento in oggetto, dalla società Conceria Tezze S.r.l., con sede legale in via Ghisa, 14, Arzignano (VI), CAP 36071, P. IVA 03340700248, domanda di procedura di valutazione d'impatto ambientale, ai sensi del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. (D.G.R. 1539/11), acquisita con prot. n. 182072 del 18/04/2012.

Contestualmente alla domanda è stata depositata presso l'Unità Complessa V.I.A. della Regione Veneto, presso la Provincia di Vicenza e presso il comune di Arzignano, apposita documentazione inerente il progetto definitivo, lo studio di impatto ambientale ed il relativo riassunto non tecnico, successivamente integrata in data 22/06/2012 con prot. n. 289789 ed in data 07/08/2012 con prot. n. 363842.

Il Proponente ha provveduto a pubblicare, una prima volta in data 26/04/2012 e successivamente in data 10/08/2012 sul quotidiano "Il Corriere del Veneto", l'avviso a mezzo stampa di cui al comma 2 dell'art. 24 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii..

Lo stesso Proponente ha inoltre provveduto alla presentazione al pubblico dei contenuti del progetto e del SIA, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 10/99 e ss.mm.ii., una prima volta in data 07/05/2012 e successivamente in data 27/08/2012, presso la sede della società Acque del Chiampo S.p.A..

Con nota prot. n. 399254 del 22/09/2012 la Direzione Regionale Tutela Ambiente – Unità Complessa V.I.A. – ha comunicato l'avvio del procedimento.

Il gruppo istruttorio al quale è stato affidato l'esame del progetto ha effettuato un sopralluogo presso l'area d'intervento in data 06/11/2012 ed un incontro tecnico in data 19/12/2012.

Entro i termini non sono pervenute osservazioni e pareri, di cui agli artt. 24 e 25 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii..

Oltre i termini sono pervenute le osservazioni formulate dai seguenti soggetti:

- Comune di Arzignano (nota prot. n. 29288 del 10/10/2012, acquisita con prot. n. 432086 del 12/10/2012);
- Genitori Scuola elementare "Cesare Verlatto" di Tezze di Arzignano, osservazioni acquisite con prot. n. 477481 del 22/10/2012;
- Associazione "No alla Centrale", osservazioni acquisite con prot. n. 480114 del 23/10/2012;
- Consiglieri Comunali del Comune di Arzignano: Edoardo Modini, Stefano Anzolin, Stefano Fracasso, Lorella Peretti, Michele Colasanto, osservazioni acquisite con prot. n. 483033 del 24/10/2012.

In data 07/11/2012 ed in data 22/01/2013 sono pervenute due note di chiarimenti in ordine ai pareri ed alle osservazioni pervenute in sede di istruttoria, formulate dal proponente ed acquisite agli atti rispettivamente con prot. n. 504204 del 07/11/2012 e con prot. n. 30359 del 22/01/2013.

Il Presidente della Commissione nella riunione del 19/12/2012 ha disposto, ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., la proroga di 60 giorni per l'espressione del parere sul progetto in esame.

In data 13/02/2013 il proponente ha trasmesso documentazione aggiuntiva, acquisita con prot. n. 67054 del 13/02/2013.

La Commissione Regionale V.I.A. ha richiesto al proponente, in data 28/03/2013 con prot. n. 135694, documentazione integrativa, acquisita in data 27/06/2013 con prot. n. 273615.

Con riferimento alla verifica della relazione di valutazione d'incidenza ambientale, in data 01/08/2012 con prot. n. 345960, il Servizio Pianificazione Territoriale dell'Unità di Progetto Coordinamento Commissioni ha trasmesso la relazione istruttoria tecnica n. 130/2012, con la quale si prende atto della dichiarazione della

non necessità della procedura di valutazione di incidenza e si dichiara che la stessa è redatta in modo conforme alla D.G.R. 3173/2006.

1. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Obiettivi dell'intervento

Il progetto in esame riguarda l'ottimizzazione delle linee di concia e tintura dell'impianto Conceria Tezze S.r.l. prevedendo la ristrutturazione dello stabile esistente con ampliamento dell'attività di concia e tintura di pelli bovine, allo scopo di ottimizzare, sia dal punto di vista produttivo che energetico, il ciclo di lavorazione attualmente in essere.

Localizzazione dell'intervento

L'area ove è localizzato l'impianto è ubicata in Comune di Arzignano (VI), in loc. Tezze, in Via Ghisa, 14, individuabile catastalmente al Foglio 30, mappale 257 in Comune di Arzignano.

I lavori di progetto saranno realizzati completamente all'interno dell'area dell'attuale impianto, di proprietà privata della ditta Damo S.r.l., avente i medesimi soci della Conceria Tezze S.r.l.

L'impianto confina a nord con la strada Via Ghisa, al di là della quale si trova una zona urbanistica mista, presente anche in parte sul confine ovest, mentre a sud c'è verde privato e ad est il Palatezze e, subito dopo questo, un'altra conceria denominata "La Bruna".

Caratteristiche generali dell'impianto esistente

Nel sito dell'impianto in esame, denominato Conceria Tezze S.r.l., è attiva da prima del 1980 un'attività lavorativa di concia delle pelli, svolta nel tempo da vari gestori.

Attualmente, la conceria è in grado di svolgere tutte le lavorazioni caratteristiche della lavorazione conciaria, dalla fase di riviera sino alla fase di tintura, mentre è esclusa la rifinitura.

Lo stabilimento è strutturato in modo tale da separare le fasi lavorative, con un ciclo produttivo sviluppato in 9 fasi di seguito elencate:

- Stoccaggio materie prime: pelli salate e/o fresche e/o trippa
- Fase 1: battitura del sale
- Fase 2: dissalaggio – rinverdimento – calcinaio
- Fase 3: scarnatura
- Fase 4: decalcinazione – macerazione – pickel - concia
- Fase 5: pressatura
- prodotto semilavorato (interno o in arrivo dall'esterno)
- Fase 6: spaccatura
- Fase 7: rasatura (07)
- Fase 8: pesatura prodotti
- Fase 9: tintura – ingrasso – riconcia.

Con questo ciclo di lavorazioni, l'azienda ha avuto, nel corso dell'anno 2010, una produzione effettiva di 10.104.152 kg di pelle lavorata, mentre la stessa stima che la sua capacità produttiva, dato l'attuale parco-macchine esistente, si aggiri, complessivamente, intorno ad un 18% in più, dato questo che dipende esclusivamente dalla tipologia di pelle ricevuta in conto lavoro, e non da linee produttive inattive.

Materia prima	Fasi lavorative	Quantitativi prodotti	Capacità produttiva (rif. Anno 2010)
Trippa	Fase 02	203.340 kg	9.000.000 kg
Trippa	Fase 04	// (lavorate negli anni precedenti)	11.000.000 kg
Pelli grezze (salate e/o fresche)	Fase 01-05	8.105.456 kg	v. fase 02

Wet Blue	Fase 09	1.506.097 kg	3.000.000 kg
Wet Blue	Fase 04-09	289.259 kg	//

Nella documentazione integrativa del giugno 2013, il proponente ha meglio chiarito le quantità massima di pelle conferibili all'impianto:

▪ **stato di fatto:**

Nel 2012 sono stati conferiti all'impianto i seguenti kg di pelle:

TOTALE fase 2 pelli grezze, sottoposte alle successive fasi lavorative	9.627.409 kg
TOTALE fase 2 pelli in trippa, che entrano ed escono dal ciclo produttivo	2.110.140 kg
TOTALE pelli lavorate in ingresso dall'esterno nella fase 4	367.074 kg
TOTALE pelli lavorate in ingresso dall'esterno nella fase 9	1.282.494 kg
TOTALE PELLI IN INGRESSO nel 2012	13.387.117 kg/anno (286 gg lavorati), pari a 46.808 kg/giorno

▪ **stato di progetto:**

Il quantitativo di pelle lavorato nell'impianto è soggetto a significative variazioni, in quanto dipende strettamente dalle richieste del mercato, non prevedibili. Il ciclo lavorativo, infatti, non è sequenziale e le pelli possono entrarvi in diverse fasi, che comportano o meno scarichi idrici ed emissioni in atmosfera.

Per le fasi lavorative n. 02 – 04 – 09, che comportano il consumo di acqua, con relativo scarico dei reflui, ed emissioni in atmosfera di idrogeno solforato, è stato ipotizzato un aumento medio della quantità massima di pelle conferibile all'impianto, pari al 18%.

A questa è da sommarsi il quantitativo di pelle conferibile all'impianto per lo svolgimento delle restanti fasi di battitura sale (01), di scarnatura (03), di pressatura (05), di spaccatura (06) e di rasatura (07), stimabile in 2 container/giorno, quindi in 22.000 kg/container x 2 x 220 gg lavorativi = 9.680.000 kg.

TOTALE fase 2 pelli grezze, sottoposte alle successive fasi lavorative	11.360.343 kg
TOTALE fase 2 pelli in trippa, che entrano ed escono dal ciclo produttivo	2.489.965 kg
TOTALE pelli in ingresso dall'esterno nella fase 4	433.147 kg
TOTALE pelli in ingresso dall'esterno nella fase 9	1.513.343 kg
TOTALE pelli in ingresso dall'esterno nelle fasi 01/03/05/06/07	9.680.000 kg
TOTALE PELLE IN INGRESSO STIMATO	25.476.798 kg

Le pelli non seguono regolarmente tutte le singole fasi così come sopra elencate, in quanto il materiale in ingresso ed in uscita può entrare ed uscire in qualsiasi fase di lavorazione a seconda delle richieste ed esigenze del cliente.

Nella lavorazione delle pelli sono usati numerosi reagenti chimici, di seguito indicati suddivisi per fasi lavorative:

- Dissalaggio: antibatterico (7000 kg/anno ca.).
- Rinverdimento: sale marino (19.000 kg/anno ca), sgrassante (15.000 kg/anno ca, rinverdente (105.000 kg/anno ca).
- Calcinai: solfuro di sodio (190.000 kg/anno ca), solfidrato di sodio (66.000 kg/anno ca., antiruga (55.000 kg/anno ca), calce (250.000 kg/anno ca).
- Decalcinazione: solfato d'ammonio (100.000 kg/anno ca), decalcinante (220.000 kg/anno ca), sgrassante concia (28.000 kg/anno ca), scivolante (7000 kg/anno ca).
- Macerazione: macerante (7.500 kg/anno ca).

- Pickel: acido solforico (180.000 kg/anno ca.), sale marino (525.000 kg/anno ca.), formiato di sodio (61.000 kg/anno ca), acido formico (74.000 kg/anno ca), grasso concia (1200 kg/anno ca), clorito di sodio (40.000 kg/anno ca).
- Concia: solfato basico di cromo (637.000 ca.), conciante (30.000 kg ca.), basificante (80.000 kg ca.), antimuffa (15.000 kg/anno ca.).
- Tintura: colorante (78.000 kg/anno ca.), penetrante (36.000 kg/anno ca.), tannino (77.000 kg/anno ca.), acido formico (80.000 kg/anno ca.)
- Ingrasso: ingrasso (226.000 kg/anno ca.), resina (76.000 kg/anno ca.), antischiuma (3000 kg/anno ca.)

Caratteristiche delle opere in progetto

Il presente progetto prevede il potenziamento della linea di concia e di tintura esistente.

L'intervento consiste nella modifica del lay-out dell'opificio esistente, relativamente alla sola zona produttiva, con riposizionamento di alcuni macchinari già presenti e l'installazione di nuovi macchinari quali una spaccatrice in trippa, uno stacker di rifilo, tre bottali da concia, un bottale da calcinaio e cinque botti da tintura.

La modifica del lay-out prevede l'adeguamento degli impianti termoidraulici con allaccio agli impianti esistenti e l'adeguamento degli impianti elettrici con spostamento e/o realizzazione degli allacciamenti ai macchinari, l'adeguamento dei sistemi di scarico delle acque reflue industriali con allaccio agli impianti esistenti, infine l'adeguamento delle strutture edili per l'installazione dei nuovi macchinari.

Tali interventi sono previsti esclusivamente all'interno dei reparti; trattasi di operazioni di consolidamento e supporto per i nuovi macchinari e realizzazione di canarole per il convogliamento e lo scarico delle acque reflue.

Cronoprogramma

Aggiornamento cronoprogramma da Integrazioni del 18.06.2013:

- 1) copertura e aspirazione su vasche grigliatori e deposito dei fanghi e del grasso/pelo, zona sud est: tempi di realizzazione entro 6 mesi o dell'autorizzazione;
- 2) compartimentazione grigliatore g2: tempi di realizzazione entro 6 mesi da autorizzazione;
- 3) automatizzazione di apertura/chiusura portone magazzino del grezzo: tempi di realizzazione entro 6 mesi da autorizzazione;
- 4) vasca di omogeneizzazione pH: tempi di realizzazione entro 6 mesi da autorizzazione;
- 5) ristrutturazione capannone sud ovest/est: tempi di realizzazione 1 anno da autorizzazione;
- 6) installazione n.1 abbattitore idrogeno solforato per aspirazione bottali in linea con l'esistente: tempi di realizzazione 1 anno da autorizzazione;
- 7) opere per adeguamento PTA Regione Veneto e DGR 1770/2012: tempi di realizzazione entro 2015 come previsto per legge;
- 8) installazione macchinari:
 - 1° intervento: n.3 bottali da concia, n.1 botti calcinaio, n.1 aspiratore idrogeno solforato: tempi di realizzazione dopo gli interventi strutturali,
 - 2° intervento: n.2 botti tintura, n.1 botti calcinaio: tempi di realizzazione dopo 365 gg dall'intervento precedente,
 - 3° intervento: n.1 spaccatrice idraulica, n.3 botti tintura: tempi di realizzazione dopo 365 gg dall'intervento precedente,
 - n.1 scarnatrice: sostituita a gennaio 2013.

2. DESCRIZIONE DEL SIA

Per la redazione del SIA e in considerazione dell'attuale quadro legislativo, sono stati considerati i seguenti quadri di riferimento:

- 2.1 Quadro di Riferimento Programmatico
- 2.2 Quadro di Riferimento Progettuale
- 2.3 Quadro di Riferimento Ambientale

Nel caso in esame si specifica che, trattandosi di un progetto riguardante il potenziamento di linee già esistenti, le norme tecniche di cui al citato D.P.C.M. 27/12/1998 sono state assunte con le semplificazioni e gli adeguamenti di approfondimento correlabili alla scala di importanza del progetto in esame.

2.1 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

Si riporta una tabella che fornisce una sintesi dell'analisi condotta per verificare la coerenza del progetto con i vincoli e gli strumenti pianificazione vigenti. Il grado di coerenza dell'intervento in progetto con i diversi Piani e Programmi esaminati è tradotto secondo una scala di giudizi:

Piano	Riferimento del piano	Grado di coerenza	Note	Giudizio
Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.)	//	L'area interessata dal progetto in esame non ricade all'interno di alcuna perimetrazione di cui al P.T.R.C.		Nessuna interferenza
Piano di Tutela Acque (P.T.A.)	art. 38 – “Scarichi di acque reflue industriali che recapitano in pubblica fognatura” e art. 39 – “Acque meteoriche di dilavamento, acque di prima pioggia e acque di lavaggio”.	Per quanto riguarda l'art. 38, l'impianto in esame effettua in loco solo un pretrattamento meccanico tramite grigliatura dei reflui derivanti dall'attività produttiva, che vengono quindi scaricati nella fognatura pubblica, da cui vengono inviati ad un apposito impianto comune di trattamento, gestito dal consorzio Acque del Chiampo SpA. Per quanto riguarda, invece, l'art. 39, le acque meteoriche di prima pioggia vengono raccolte da caditoie distribuite nel piazzale e convogliate in una piccola vasca di raccolta; da qui una pompa le fa confluire nella rete idrica dell'ultima fase lavorativa (09 - tintura), di cui condividono il successivo trattamento. Le acque di seconda pioggia, infine, sono direttamente convogliate nella fognatura comunale.	Rispetto dei limiti di scarico previsti dall'autorizzazione del gestore del Sistema Idrico Integrato “Acque del Chiampo”	Coerenza
Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera (PRTRA)	//	Per quanto riguarda l'attività svolta dall'impianto Conceria Tezze srl, il parametro più rilevante è rappresentato dall'Idrogeno solforato, che non rientra tra quelli monitorati a livello regionale, mentre è considerato nell'ambito del Progetto Giada, di carattere provinciale.		Nessuna interferenza
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della provincia di Vicenza (PTCP)		Nel territorio del comune di Arzignano il PTCP ha individuato alcuni elementi della rete ecologica provinciale nella quale si innesta la rete ecologica locale definita in sede di PAT. Il progetto in esame, per la sua intrinseca natura, può essere considerato non significativamente incidente sulla rete Natura 2000, ai sensi della D.G.R. 3173/2006, par. 3, lettera B, punto VI).		Nessuna interferenza
Piano di Assetto del Territorio di Arzignano (PAT)	Il Comune di Arzignano si è dotato di un Piano di Assetto del Territorio, ratificato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 3969 del 16/12/2008 e pubblicato sul B.U.R. Veneto n.2 del 06.01.2009. Tale PAT è entrato in vigore il 21.01. 2009. L'area in cui insiste il progetto è classificata	A questo proposito, in una nota del Comune di Arzignano datata 06.12.2010 – n. prot. 37534 AM/gc, avente come oggetto: “Valutazioni in merito all'avvio del procedimento ambientale AIA” – si legge: “ ... si ritiene che, non essendo al momento stati attivati dal Comune di Arzignano programmi integrati e/o accordi tra soggetti pubblici e privati, ai sensi art. 6 L.R. 11/2004, che stabiliscano tempi e modi per favorire il trasferimento della ditta, non sussistano, ad oggi, motivazioni per non confermare il ciclo produttivo”. Quadro dei vincoli: nella zona interessata dall'insediamento dell'impianto non esistono vincoli paesaggistici, archeologici, monumentali,	Pur in un programma di medio-lungo termine che prevede la riqualificazione riconversione dell'area interessata dal progetto in esame, con una nota del 06.12.10 il Comune di Arzignano si è espresso	Interferenza temporanea

	come area di riqualificazione e riconversione.	idrogeologico-forestali ecc, e l'area è giudicata idonea. Non sono presenti neppure ulteriori vincoli rilevanti quali quelli derivanti dalla tutela delle aree naturali protette, usi civili, servitù militari, siti di interesse comunitario, zone di protezione speciale (ZPS).	favorevolmente in merito alla prosecuzione dell'impianto.	
Piano Regolatore Generale del Comune di Arzignano (PRG)	L'area interessata dal progetto è classificata nel PRG di Arzignano come area D1.2, "zona territoriale omogenea destinata ad attività artigianali (già edificate) di complemento - D.G.R. 31/1/95 n°345".	L'impianto confina a nord con la strada Via Ghisa, al di là della quale si trova una zona C1 urbanistica mista, presente anche in parte sul confine ovest, mentre a sud c'è verde privato e ad est il Palatezze e, subito dopo questo, un'altra conceria denominata "La Bruna" che svolge le medesime attività.		Nessuna interferenza

Nei tempi e nei modi che saranno stabiliti, la ditta si rende fin d'ora disponibile a trasferirsi in una nuova sede più consona e coerente con i Piani territoriali di riconversione e riqualificazione, nel frattempo chiede di essere messa in condizione di continuare all'attività nel pieno rispetto di tutte le normative applicabili.

2.2 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

Motivazione della scelta progettuale

Nel progetto definitivo sono stati approfonditi in particolare i seguenti aspetti:

- dimensionamento delle opere di potenziamento ed adeguamento funzionale in rapporto alle effettive potenzialità aziendali;
- fattibilità degli interventi in rapporto alle caratteristiche idrogeologiche del terreno, alle disponibilità delle aree ed alla presenza di eventuali vincoli territoriali;
- soluzioni tecniche da adottare nell'ottica di una riduzione massima degli impatti ambientali derivanti dall'attività lavorativa svolta e di una ottimizzazione della gestione dei processi produttivi.

I criteri di scelta delle soluzioni progettuali sono stati:

- nella scelta dei nuovi macchinari: l'utilizzo delle più recenti tecnologie disponibili sul mercato;
- nel consumo di agenti chimici e risorse: testare la fattibilità dell'utilizzo di sostanze meno dannose e di nuove procedure lavorative che comportino un guadagno dal punto di vista ambientale.

La tabella seguente riporta le fasi, le MTD e le motivazioni/giudizio del gestore, con riferimento alle MTD individuate nel Bref settoriale applicabile (BREF Tanneries capitolo 5 "Le BAT nell'industria conciaria" e capitolo 4 "Tecniche da considerare nell'individuazione delle BAT").

FASE	MTD	MOTIVAZIONI/GIUDIZIO DEL GESTORE
02-dissallaggi-rinverdimento	1) trattare pelli grezze fresche (se disponibili) 2) ridurre per quanto possibile la quantità di sale utilizzato	In questa fase il gestore non ha possibilità di intervento in quanto lavorando le pelli conto terzi si limita a riceverle già eventualmente salate. L'alternativa 1 enunciata non risulta praticabile. Nel complesso tuttavia i valori medi della concentrazione di cloruri sono ampiamente entro il limite fissato dal gestore della fognatura Acque del Chiampo SpA. Per quanto riguarda l'utilizzo di biocidi alternativi ai composti alogenati, il gestore ha scelto in tiocarbamato.
02-calcaiaio-depilazione	1) utilizzare tecnologie di recupero del pelo; 2) ridurre il consumo di solfuri	Il recupero del pelo non può essere effettuato in quanto la conceria è esistente da molti anni e la tecnica richiederebbe un investimento di capitali notevoli.

	con l'uso di preparati enzimatici.	
03-calcinaiò-depilazione	1) utilizzare la spaccatura in trippa; 2) massimizzare l'uso della crosta.	La decisione circa la spaccatura in trippa o la spaccatura del wet blue è esclusivamente a discrezione del cliente. L'uso della crosta è massimizzato in quanto essa viene restituita al cliente proprietario della pelle.
04-decalcinazione - macerazione	1) sostituire parzialmente i sali di ammonio con anidride carbonica e/o acidi organici deboli.	La decalcinazione a base di CO ₂ non risulta applicabile in quanto sono lavorate esclusivamente pelli grezze bovine molto spesse ed il processo risulterebbe troppo lento. Nella decalcinazione, oltre ai normali agenti a base di ammonio, il gestore usa anche acidi organici deboli. Il gestore ha in programma di testare la fattibilità della sostituzione del decalcinante in polvere con decalcinante liquido a ridotto contenuto di solfati.
04-pickel	1) ricorrere al parziale riciclo o al riutilizzo dei bagni di pickel; 2) utilizzare bagni di volumi compreso tra il 50 e il 60% (in base al peso scarnato) in modo da ridurre il consumo di sale.	L'effettuazione di un bagno corto 50-60% risulta una tecnica ugualmente valida rispetto all'alternativa del riciclo nel processo di piclaggio stesso, o del riutilizzo nel processo di concia dei bagni di pickel.
04-concia-rinverdimento w.b.	1) aumentare l'efficienza del processo di concia al cromo attraverso un attento controllo del pH, del bagno, della temperatura, del tempo e della velocità del bottale, il tutto abbinato al recupero del cromo mediante precipitazione nel caso in cui i flussi di acque reflue abbiano una concentrazione di cromo totale >1g/l; 2) utilizzare metodi di concia ad alto esaurimento nei casi in cui il recupero del cromo non è possibile; 3) massimizzare l'esaurimento del bagno conciante vegetale mediante sistema controcorrente (sistema a vasca) o riciclo (concia in bottale).	L'esperienza e il controllo rigoroso dei parametri consentono al gestore di ottimizzare il rendimento del cromo nei bagni di concia. Il gestore ha tuttavia in programma di testare la fattibilità del riutilizzo dell'acqua nei bagni di concia, previo trattamento depurativo, al fine di diminuire il consumo di solfato basico di cromo. Inoltre l'aggiunta di n.3 bottali permetterà di allungare i tempi, permettendo così una maggiore efficienza nell'utilizzo degli agenti chimici con una conseguente riduzione dei consumi (attualmente 2 bottali eseguono un ciclo da 22 h e altri 2 da 36 h; con l'aggiunta di 3 bottali nuovi, il numero di quelli che effettuano un ciclo da 36 h passerebbe a 4). In caso di poco lavoro, inoltre tutti i bottali potrebbero effettuare un ciclo da 36 h.
09-riconcia, fissazione del cromo e neutralizzazione	1) migliorare l'esaurimento degli agenti di trattamento post-concia e la fissazione dei concianti nel cuoio; 2) ridurre il contenuto di sali nei bagni esausti	v. sopra
09-tintura	1) migliorare l'esaurimento dei coloranti	v. sopra

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Stato di fatto

Il proponente ha descritto le caratteristiche tecniche specifiche dei singoli camini (Cfr. planimetria B.20 "Punti di Emissione in Atmosfera" - situazione attuale) catalogati per tipologia, in cui le portate indicate sono state misurate (anno 2010 di riferimento - 2013 per le 2 caldaie) nelle condizioni di esercizio più gravose e sono pertanto da considerarsi come portate orarie massime effettive (le portate orarie massime

teoriche, infatti, potrebbero essere maggiori). Le portate per i camini 04/12 e i torrini di sanificazioni sono state calcolate e rilevate dall'Ing. Remonato nel maggio 2013.

Stato di progetto

La realizzazione del progetto comporterà l'installazione dei seguenti nuovi camini: C.9, C.17 e C.18 (cfr. planimetria C.9 "Punti di Emissione in Atmosfera" – situazione futura").

Prospetto delle emissioni nello stato di progetto (in grassetto sono riportati i nuovi punti di emissione)

Nuova sigla	Sigla camino	Attività	Tipo di emissione	Esistente – stato di fatto (E) / Nuovo – stato di progetto (N)	Limiti emissioni (Aut. Prov. Vicenza n. 249 del 01/06/2007)	Limiti proposti commissione VIA
E01	C.1	Impianto di asciugatura	ED	E	50 mg C/Nm ³	50 mg C/Nm ³
E02	C.2	impianto di asciugatura	ED	E	50 mg C/Nm ³	50 mg C/Nm ³
E03	C.3	impianto di asciugatura	ED	E	50 mg C/Nm ³	50 mg C/Nm ³
E04	C.4	cappa su bilancia pesatura prodotti piano primo	ED	E	Come E12 (emissione poco significativa)	--
E05	C.5	con abbattitore polveri della mola d'affilatura lame della Macchina a Rasare	EM	E	Polveri: 100 g/h; 20 mg/Nm ³	Polveri: 100 g/h; 20 mg/Nm ³
E06	C.6	con abbattitore polveri della mola d'affilatura della lama della Macchina a spaccare [da re-installare nel progetto di ristrutturazione]	EM	E	Polveri: 100 g/h; 20 mg/Nm ³	Polveri: 100 g/h; 20 mg/Nm ³
E07	C.7	con abbattitore polveri della Macchina a Rasare	EM	E	Polveri: 100 g/h; 20 mg/Nm ³	Polveri: 100 g/h; 20 mg/Nm ³
E08	C.8	con scrubber per abbattimento solfuri nei Bottale da Concia (<u>stato progetto</u> : utilizzo di un solo abbattitore fino ad un massimo di 6 bottali funzionanti e quindi nuovo scrubber – C.18. in cascata)	EMC	E	H ₂ S: 50 g/h	H ₂ S: 5 mg/Nm ³ (*)
E09	C.9	asservito ad una seconda macchina spacciatrice, che l'azienda ha intenzione di installare		N	NUOVO (Come E06)	Polveri: 100 g/h; 20 mg/Nm ³
E10	C.10	generatore di vapore con potenza termica nominale 1550 kW a gas metano di rete	ED	E	Ossidi di azoto: 350 mg/Nm ³	350 mg/Nm ³ come NO ₂ (gas secchi, 3% O ₂)
E11	C.11	generatore di vapore con potenza termica nominale 1550 kW a gas metano di rete	ED	E	Come E10	350 mg/Nm ³ come NO ₂ (gas secchi, 3% O ₂)
E12	C.12	cappa su bilancia pesatura prodotti soppalco piano terra	ED	E	Come E04 (emissione poco significativa)	--
E17	C.17	in corrispondenza del vano tecnico che sarà realizzato a chiusura dei grigliatori dell'acqua reflua, del deposito dei fanghi e del grasso/pelo	EM	N	NUOVO	H ₂ S: 5 mg/Nm ³ (*)
E18	C.18	per l'installazione del 7° bottale da concia (con nuovo scrubber, cfr. C.8; serve anche come sostituzione del C.8 in emergenza fino a max n. 6 bottali)	EM	N	NUOVO	H ₂ S: 5 mg/Nm ³ (*)
Torrini di aerazione dell'ambiente di lavoro con possibilità di emissione o immissione, di 2 dimensioni diverse			ED	E	--	--
Camini di aerazione dell'ambiente di lavoro a convezione naturale			ED	E	--	--

Nota: il flusso di massa orario di H₂S emesso (somma dei camini E8, E17 e E18) non potrà superare 30 g/h (Prescrizione VIA).

ED = emissione diretta senza abbattimento (l'aria aspirata viene immessa in atmosfera tal quale poiché eventuali inquinanti sono diluiti in tal misura da non costituire un problema);

EM = emissione con impianto di pre-trattamento di tipo meccanico (un pre-trattamento di natura meccanica e/o chimica che riduce gli inquinanti sotto la soglia di legge prima dell'immissione in atmosfera);

EM = emissione con impianto di pre-trattamento di tipo meccanico-chimico (un pre-trattamento di natura meccanica e/o chimica che riduce gli inquinanti sotto la soglia di legge prima dell'immissione in atmosfera).

Inquinanti emessi

▪ Stato di fatto

I dati analitici riportati nel progetto (valori di inquinanti e portata) sono stati desunti dalle analisi condotte sui rispettivi camini nel 2010, e sostanzialmente riconfermate anche nel 2011 e nel 2012.

In particolare, nel caso del camino n. 8, il flusso annuale dell'acido solfidrico è stato calcolato nel modo seguente: 0,013 kg/h (M) x 14,6 h/g x 286 gg lavorativi (6 gg/settimana), pari a 54 kg/anno. Il flusso annuale diventa 64 kg/anno considerando 336 giorni lavorativi (7 gg/settimana).

Per il camino n. 10, relativo a una caldaia che genera emissione di ossidi di azoto, il calcolo è: 0,103 kg/h (M) x 18,5 h/gg x 286 gg/anno (6 gg/anno) = 544 kg/anno.

Infine, per quanto riguarda i restanti camini che generano polveri C.5 – C.6 – C.7, il calcolo è stato fatto considerando 220 giorni lavorativi all'anno, nel modo seguente (es C.6): 0,006 kg/h (M) x 1h/gg x 220 gg/anno (6 gg/anno) = 1,32 kg/anno.

Funzionamento dello scrubber per abbattimento solfuri nei bottale da conchia (camino C.8)

La soluzione di soda caustica, che si trova approssimativamente alla temperatura ambiente, è mantenuta a un pH compreso tra 12,3 e 13,3 mediante dosaggio automatico tramite pompa volumetrica a membrana ad azionamento pneumatico Rif. 18), con portata massima nominale di 64 l/min e alimentazione a 8 bar, ampiamente regolabile tarando la pressione di ingresso dell'aria che aspira il basificante da apposito serbatoio della capacità di 1000 litri posto all'esterno del fabbricato in posizione confinata. Il funzionamento di detta pompa è pilotato da idoneo pHmetro Rif. 5), che misura in continuo il pH della soluzione di soda con un differenziale di pH 1: tale pHmetro è collegato ad un allarme visivo e acustico che si attiva quando il pH misurato scende sotto il valore di 12,3. In questo caso si procede ad aggiungere soda e a leggere il pH con la cartina tornasole, fino al raggiungimento del valore corretto.

Il pHmetro viene controllato con frequenza settimanale da un addetto interno formato ed istruito specificamente, che lo pulisce e lo tara, annotando l'operazione su apposito registro, a disposizione delle autorità competenti. Viene inoltre effettuato un controllo visivo mensile della tenuta delle tubazioni della soluzione di soda, che viene con l'occasione sostituita. Infine, due volte/anno le tubature sono pulite con acqua corrente e l'operazione registrata nell'apposito registro.

Il livello della soluzione nello scrubber è controllato mediante sensori di tipo capacitivo posizionati in zona di calma Rif. 6) e mantenuto costante dosando acqua di rete tramite elettrovalvola Rif. 20).

Il flusso di soluzione di soda agli ugelli è garantito da una pompa volumetrica a membrana ad azionamento pneumatico Rif. 8) avente portata nominale di 156 l/min il cui funzionamento è controllato da apposito asmetro Rif. 7) per la segnalazione di allarme nel caso la portata scenda sotto quella minima di progetto.

La sostituzione totale della soluzione di soda caustica viene programmata a tempo e viene eseguita ad impianto spento. Infatti, scaduto il tempo di ciclo lo scarico e successiva reimmissione di soluzione vergine ha inizio al primo arresto dell'impianto.

Si è optato per una sostituzione ciclica anziché continua poiché la metodologia scelta, con uno scarico veloce, consente di eseguire anche una defangazione più efficace del bacino, dotato di un fondo a bassa pendenza, rispetto al sistema con scarico continuo. Tutte le acque di scarico e/o di drenaggio dello scrubber vengono convogliate nella rete della fase 4, descritta al precedente punto 1 "Scarichi idrici".

▪ Stato di progetto

Sulla base dei valori misurati, è stato ipotizzato un potenziale aumento dell'emissione di inquinanti pari al 18 % circa, dovuto alla capacità produttiva attualmente in essere (non alla realizzazione del progetto oggetto

della Valutazione d'Impatto Ambientale, quanto piuttosto all'utilizzo efficiente delle attrezzature già presenti).

In particolare, nel caso del camino n. 8, si è ipotizzato un flusso di massa pari a 0,015 kg/h di acido solfidrico, che corrisponde a: $0,015 \text{ kg/h} \times 14,6 \text{ h/g} \times 286 \text{ gg lavorativi}$ (6 gg/settimana) = 63 kg/anno, oppure a: $0,015 \text{ kg/h} \times 14,6 \text{ h/g} \times 336 \text{ gg lavorativi}$ (6 gg/settimana) = 74 kg/anno. L'acido solfidrico derivante dal nuovo impianto di scrubber, che sarà installato presso il vano tecnico, passa dall'essere emissione diffusa – e quindi impattante al 100% - ad emissione convogliata ed abbattuta, con una conseguente diminuzione nel carico inquinante (al momento non quantificabile, non essendo disponibili dati pregressi).

Nel caso dei camini n. 5 - 6 - 7, asserviti a macchine che lavorano 1 pelle alla volta, si è considerato un aumento del 18% delle ore lavorate, pari a 1,4 h/giorno (es. camino 6): $0,006 \text{ kg/h (M)} \times 1,4 \text{ h/giorno} \times 220 \text{ gg lavorativi anno} = 1,85 \text{ kg/anno}$.

Infine, l'emissione di ossidi di azoto dalle caldaie è valutabile calcolando il flusso di massa annuale sulla base della portata al massimo regime, nel modo seguente: $183,48 \text{ mg/Nm}^3 \text{ (M)} \times 2032 \text{ Nm}^3\text{/h}/1.000.000 = 0,373 \text{ kg/h}$. $0,373 \text{ kg/h (M)} \times 18,5 \text{ h/g} \times 286 \text{ gg lavorativi/anno} = 1973 \text{ kg/anno}$. Si tratta di un dato sovrastimato, in quanto presuppone un andamento costantemente al massimo regime dell'impianto di riscaldamento dell'acqua.

L'autorizzazione in essere rilasciata dalla Provincia di Vicenza (n. 249/2007) prescrive che:

“per quanto riguarda il sistema di abbattimento costituito da scrubber con ricircolo della soluzione la ditta dovrà:

- a) installare uno strumento automatico di controllo e reintegro/sostituzione della soluzione di abbattimento e di un sistema di allarme acustico-visivo;*
- b) mantenere il pH della soluzione di abbattimento a valori non inferiori a 12;*
- c) provvedere alla sostituzione periodica della soluzione di abbattimento con le seguenti modalità:*
 - almeno una volta al mese o in corrispondenza di fermate prolungate;*
 - in base ad esigenze determinate dal ciclo produttivo;*
 - secondo le specifiche indicazioni da parte del costruttore dell'impianto, idonee a mantenere le condizioni di abbattimento sopraesposte.”*

Descrizione delle principali alternative

Le alternative alla realizzazione del progetto di potenziamento delle linee di concia e tintura presentate sono:

- **n. 0:** non realizzare il progetto e mantenere l'attuale capacità produttiva. Tale alternativa, tuttavia, dall'analisi del Proponente va a discapito della razionalizzazione e dell'ottimizzazione sia dal punto di vista produttivo che energetico, del ciclo di lavorazione attualmente in essere.
- **n. 1:** il presente progetto proposto.
- **n. 2:** dismissione dell'attuale impianto e costruzione di uno nuovo. Tale soluzione prevista nel medio-lungo termine, non può essere attuata nell'immediato, non essendo al momento stati stabiliti dal Comune di Arzignano programmi integrati e/o accordi tra soggetti pubblici e privati ai sensi dell'art.6 LR 11/2004.

2.3 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

Nello Studio di Impatto Ambientale sono stati analizzati nel dettaglio le componenti ed i fattori ambientali di seguito elencati:

- a) atmosfera
- b) ambiente idrico
- c) suolo e sottosuolo
- d) vegetazione, flora, fauna, ecosistemi
- e) salute pubblica
- f) rumore e
- g) vibrazioni
- h) radiazioni ionizzanti e non ionizzanti
- i) Paesaggio

- j) Rifiuti
- k) Odore
- l) Traffico

Il Proponente ha documentato i livelli qualitativi/quantitativi preesistenti all'intervento ed evidenziando eventuali fenomeni di degrado degli stessi come di seguito descritto.

CONSUMO DI RISORSE IDRICHE, ENERGIA E COMBUSTIBILI

L'impianto è adibito all'utilizzo di flussi di materie prime ed energia, quali: acqua, energia elettrica e gas.

Stato attuale

Produzione di Energia: l'azienda è dotata di un impianto attrezzato al riscaldamento dell'acqua e degli ambienti, composto da N. 2 generatori di vapore, alimentati a gas metano e dotati di proprio camino con una potenza termica di combustione kW 1567. Il consumo complessivo di gas metano è stato, nel 2010, pari a 592.276 m³. L'inquinante più significativo emesso sono gli ossidi di azoto.

Le caldaie sono regolarmente controllate e verificate 1 volta all'anno da tecnici specializzati, mentre durante il corso dell'anno, settimanalmente, un addetto interno ne controlla la durezza dell'acqua.

Consumo di Energia: con l'utilizzo del combustibile gas naturale per la produzione di energia termica pari a m³ 592.276 usati nel corso dell'anno 2010, sono servite le fasi 02, 03, 04, 05, 09, mentre l'energia elettrica effettivamente usata nel corso dell'anno 2010, ed utilizzata dalla fase 01 alla fase 09, risulta 1.492.968 kWh.

Consumo di risorse idriche: l'utilizzo di acqua, prelevata da pozzi regolarmente denunciati, si ha durante le fasi 02, 03, 04, 09, per un volume totale annuo di 162.000 m³.

Stato di progetto (situazione futura, successiva all'intervento)

E' stato stimato, sulla base della capacità produttiva dei bottali funzionanti, che l'installazione dei nuovi macchinari permetterà un aumento potenziale della produttività del 25% rispetto a quella attuale. Nelle intenzioni del gestore, il potenziamento della capacità produttiva dell'impianto è finalizzato a migliorare la qualità del prodotto finito, allungando i tempi di lavorazione ed evitando il lavoro in giorni festivi.

E' ipotizzabile che anche i consumi di energia elettrica, combustibile e acqua aumenteranno di pari passo con la capacità produttiva: si prevede che tale aumento comporterà un ulteriore miglioramento del rapporto GJ/tonn di pelle lavorata.

Per quanto riguarda il consumo di combustibile, il proponente specifica che il generatore di vapore attuale è in grado di supportare anche i nuovi bottali.

In generale, gli aumenti della domanda di energia, combustibile e acqua, conseguenti alla realizzazione del progetto sopra descritto, non comportano alcuna nuova concessione/autorizzazione. Inoltre, il prelievo di acqua non interferisce con corpi idrici.

In conclusione, il proponente ritiene che il contributo aggiuntivo che la realizzazione del progetto in esame determinerebbe a livello di consumo di risorse nell'area geografica interessata risulti sostenibile.

a) EMISSIONI CONVOGLIATE IN ATMOSFERA

Situazione attuale

Il parametro più rilevante è rappresentato dall'emissione di idrogeno solforato.

L'area interessata dal progetto è compresa tra quelle inserite nel programma di valutazione della qualità dell'aria attuato dall'Agenzia Giada.

Il solfuro di idrogeno H₂S viene generato nella fase di decalcinazione; i bottali di concia sono asserviti ad un impianto di aspirazione dotato di scrubber a umido per l'abbattimento dei vapori di H₂S.

Le emissioni in uscita dal camino di aspirazione sono monitorate con frequenza semestrale tramite campionamento ed analisi da parte dei tecnici qualificati del Laboratorio Chimico Veneto SRL, accreditato con n. 0049, conforme le prescrizioni riportate nel Decreto Autorizzativo N. Reg. 249 del 01/06/2007, rilasciato dalla provincia di Vicenza e attualmente in possesso del gestore.

I livelli di emissione monitorati periodicamente sono risultati ampiamente sotto i limiti di legge.

Situazione futura, successiva all'intervento

Secondo i calcoli del gestore l'aggiunta di n. 3 nuovi bottali da concia aumenterà la produzione di solfuro di idrogeno H₂S, dall'attuale valore di 64 kg/anno a 80 kg/anno.

Per quanto riguarda la soglia di rilevanza, nel caso in esame, anche considerando le condizioni di carico più gravose (corrispondenti a un aumento della capacità produttiva del 25%) e le massime concentrazioni di H₂S in uscita, il proponente afferma che il flusso di massa pari a 19 g/h, è ben al di sotto del valore di soglia imposto dalla normativa, corrispondente a 50 g/h (Tabella C Classe II del D.Lgs. 152/06 s.m.i. e Autorizzazione Provincia di Vicenza N. REG. 249 del 01/06/07).

L'impianto di aspirazione in essere, costruito nel 2005, è in grado di soddisfare le nuove esigenze produttive e le relative nuove emissioni gassose, come da documentazione agli atti.

Il Richiedente specifica che l'aggiunta di una nuova spaccatrice comporterà l'aggiunta di un nuovo camino, dotato di impianto di abbattimento delle polveri: il contributo all'inquinamento dovuto a questa nuova fonte di emissione si ipotizza pari a quello attualmente in essere presso il camino N. 06.

Per ridurre lo sviluppo di idrogeno solforato e le emissioni odorigene il Proponente ha introdotto delle migliorie, come riportato nelle integrazioni di cui alla nota con prot. 30359 del 22 gennaio 2013.

b) SCARICHI IDRICI

Situazione attuale

L'impianto in esame effettua in loco solo un pretrattamento meccanico tramite grigliatura dei reflui derivanti dall'attività produttiva, che vengono quindi scaricati nella fognatura pubblica, da cui vengono inviati ad un apposito impianto comune di trattamento, gestito dal consorzio Acque del Chiampo SpA.

Il gestore del depuratore, in possesso a sua volta di regolare A.I.A., fissa i limiti di scarico che l'impianto deve rispettare: tali limiti vengono identificati nell'Autorizzazione rilasciata da Acque del Chiampo S.p.A. n. 2008/149/2 (prot. 8110 del 20/05/11).

Il monitoraggio della quantità è fatto tramite contatore sigillato dalle Acque del Chiampo; il prelievo delle acque di scarico viene eseguito in continuo grazie ad un campionatore installato, gestito e sigillato sempre da Acque del Chiampo, il quale provvede ad effettuare mediamente 4-5 analisi/mese.

L'area interessata dal progetto è compresa tra quelle inserite nel programma di valutazione della qualità dell'aria attuato dall'Agenzia Giada.

Situazione futura, successiva all'intervento

L'aumento della produttività conseguente all'installazione dei nuovi bottali comporterebbe una variazione nei livelli di inquinamento solo per quanto riguarda il flusso orario scaricato. A questo proposito il gestore non prevede di dovere richiedere all'ente gestore l'autorizzazione ad un aumento della quantità scaricata, anche in considerazione del programma di valutare il riutilizzo dei bagni di scarico provenienti da alcune fasi nelle lavorazioni successive, atto a garantire l'esaurimento totale del bagno e aggiungere meno prodotti nelle fasi lavorative successive.

c) SUOLO E SOTTOSUOLO

Situazione attuale

L'eventualità di un inquinamento del suolo e del sottosuolo è stata esclusa, in quanto, in caso di perdite di prodotti chimici e/o sversamento e/o dilavamento nel piazzale interno, è previsto un primo intervento di assorbimento con materiale idoneo (sabbia e/o segatura, smaltita come rifiuto speciale), quindi il lavaggio con acqua corrente. Il refluo derivante confluisce nelle vasche di raccolta interrate presenti nel piazzale, quindi alla pubblica fognatura tramite pozzetto di ispezione finale. Non vi sono pozzi perdenti.

Situazione futura, successiva all'intervento

Non si prevede alcuna alterazione della componente ambientale rappresentata da "suolo e sottosuolo", in relazione alla realizzazione del progetto in esame.

d) VEGETAZIONE, FLORA, FAUNA, ECOSISTEMA

Situazione attuale

Nella zona interessata dal progetto non sono presenti vincoli di carattere ambientale né aree naturali protette né zone di protezione speciale.

Situazione futura, successiva all'intervento

Per quanto riguarda l'impatto del progetto sulla vegetazione, fauna flora locali, non ci sono elementi deducibili che possano far pensare ad un loro danneggiamento conseguente la realizzazione del progetto di ampliamento dell'impianto, che non necessita di interventi strutturali significativi né nella struttura edile esistente, né nel ciclo produttivo attualmente praticato dalla Conceria Tezze.

e) SALUTE PUBBLICA**Situazione attuale**

Nelle immediate vicinanze dell'area di progetto sono presenti scuole (scuola primaria "C. Verlati") e impianti sportivi (Palatezze).

L'intervento si situa in un territorio in cui la lavorazione della pelle rappresenta un'attività svolta da un considerevole numero di imprese.

Situazione futura, successiva all'intervento

Il Proponente ritiene che trattandosi di un progetto che non comporta alterazioni significative della situazione in essere da alcuni decenni, non si ritiene che possa interferire con gli equilibri naturali e la salute pubblica da salvaguardare e con lo svolgimento delle attività antropiche nelle aree interessate.

f) RUMORE**Situazione attuale**

Dalle misure effettuate nel 2010 allo scopo di caratterizzare l'immissione di rumore dell'impianto sul recettore sensibile più vicino, a seguito dell'esecuzione di un intervento di bonifica consistente in lavori di tamponatura con pareti in cartongesso della parete più vicina, la rumorosità prodotta in immissione in orario diurno e con gli impianti a pieno regime, è pari a 50,6 dB(A), a fronte di un limite previsto per la zona, che risulta in "classe V: Zone Industriali con presenza di abitazioni sparse", di 70 dB(A).

Situazione futura, successiva all'intervento

Il Proponente afferma che l'aumento dei bottali non influirà in modo sensibile sull'attuale emissione sonora e comunque saranno rispettati i limiti previsti dal Piano di Zonizzazione Acustica Comunale, che ha classificato la zona in "classe V: Zone Industriali con presenza di abitazioni sparse", sia per quanto riguarda i valori limite di immissione (60 dB(A) di notte e 70 dB(A) di giorno), sia per quanto riguarda il valore limite di differenziale (notturno e diurno).

g) VIBRAZIONI**Situazione attuale**

L'impatto ambientale rappresentato dalle vibrazioni non è applicabile alla situazione attuale dell'impianto.

Situazione futura, successiva all'intervento

Tenuto conto del tipo di lavorazioni eseguite dalla Conceria Tezze, che non necessita di trincee, presse, vibratorii, omogeneizzatori, ecc., l'argomento "vibrazioni" non è attualmente - e non sarà neanche dopo la realizzazione del progetto - motivo di alcun interesse per l'ambiente esterno.

h) RADIAZIONI IONIZZANTI E NON IONIZZANTI**Situazione attuale**

L'impatto ambientale rappresentato dalle Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti non è applicabile alla situazione attuale dell'impianto.

Situazione futura, successiva all'intervento

Tenuto conto del tipo di lavorazioni eseguite dalla Conceria Tezze, l'argomento "radiazioni ionizzanti e non ionizzanti" non è applicabile - e non lo sarà neanche dopo la realizzazione del progetto.

i) PAESAGGIO**Situazione attuale**

Nell'area interessata dal progetto non sussiste alcun tipo vincolo paesaggistico, archeologico, monumentale, idrogeologico-forestale ecc, e l'area è giudicata idonea dal punto di vista idrogeologico. Non sono neppure presenti altri vincoli rilevanti quali quelli derivanti dalla tutela delle aree naturali protette, usi civili, servizi militari, siti di interesse comunitario, zone di protezione speciale (ZPS).

Situazione futura, successiva all'intervento

Anche per quanto riguarda il patrimonio architettonico e archeologico, nonché il patrimonio agroalimentare, il paesaggio e l'interazione tra questi vari fattori, la realizzazione del progetto in esame non avrà alcuna influenza, in quanto esso sarà interamente sviluppato all'interno di una struttura edile industriale esistente da almeno 30 anni.

j) RIFIUTI**Situazione attuale**

L'impianto in esame produce solo rifiuti speciali non pericolosi. Tali rifiuti vengono per la maggior parte destinati al recupero: l'unica tipologia di rifiuto destinata allo smaltimento è quella relativa ai "Fanghi prodotti in particolare da trattamento in loco degli effluenti, contenenti cromo", con CER 040106.

Il carniccio, derivante dalla fase 03, ed il pelo di recupero, ricavato dal trattamento delle acque reflue della fase 02 tramite grigliatura, sono invece destinati alla vendita come materiale destinato alla trasformazione di categoria 3, conforme al Regolamento CE/1774/2002.

Tutti i rifiuti sono stoccati entro cassoni/vasche apposite e smaltiti nei tempi previsti dalla normativa vigente, da parte di ditte autorizzate.

In generale sia la manipolazione dei rifiuti che il loro stoccaggio avvengono in modo tale da evitare liscivazione, cattivi odori ed emissione in atmosfera.

Situazione futura, successiva all'intervento

La realizzazione del progetto non comporterà in alcun modo la generazione di nuove tipologie di rifiuti.

Non si ritiene inoltre che l'aggiunta dei nuovi bottali vari in alcun modo il rapporto pelli lavorate/q.tà rifiuti prodotti. Al contrario, il gestore prevede una diminuzione nel dato kg di rifiuti prodotti/pelli lavorate.

k) ODORE**Situazione attuale**

La principale fonte di odore è rappresentata dall'idrogeno solforato che si sprigiona durante la fase 04 all'interno dei bottali di concia, dotati di aspirazione localizzata ed impianto di abbattimento a scrubber. Un'altra fonte è rappresentata dallo stoccaggio delle pelli e la fase di battisale, che avvengono in locale apposito denominato "Magazzino pelli grezze", durante le quali si sprigiona odore di decomposizione.

Per quanto riguarda, infine, le emissioni diffuse, durante lo svuotamento delle botti da calcinaio, alla fine del processo di lavorazione, si sviluppa in aria-ambiente un'emissione diffusa non convogliabile derivante dalla pelle in trippa: sul soffitto, nei pressi dei bottali e nello stabilimento intero sussistono appositi torrioni di sanificazione dell'aria (N. 30). La fase di movimentazione di pelli e materie prime in genere con carrelli elevatori Diesel genera l'emissione di prodotti della combustione. L'emissione è di tipo intermittente in occasione dell'utilizzo dei carrelli e non è localizzata. L'inquinante principale è costituito da polveri sottili. Per ridurre le emissioni, si utilizzano filtri ad acqua che permettono di far gorgogliare il gas in uscita dal motore. Il contatto del gas contenente le polveri con il liquido, determina la caduta delle polveri sottili per intrappolamento nel liquido.

Il gestore ha messo in atto una serie di accorgimenti atti a contenere e ridurre le esalazioni maleodoranti: separazione della canalizzazione dei reflui di calcinaio da quella dei reflui da concia e da tintura, copertura della vasca di accumulo dei reflui.

Situazione futura, successiva all'intervento

L'aumento produttivo preventivato dal progetto in esame comporterà un incremento dell'impatto di questo aspetto ambientale difficilmente quantificabile. Il gestore si dichiara pronto a fare fronte ad eventuali richieste da parte della cittadinanza.

Il Proponente nella nota al prot. 30359 del 22 gennaio 2013 informa di aver apportato una serie di migliorie a seguito del sopralluogo del 06/11/2012 finalizzate alla chiusura delle vasche di pretrattamento delle acque reflue e all'installazione di un nuovo abbattitore con l'obiettivo di ridurre lo sviluppo di idrogeno solforato e le emissioni odorogene di natura organica nell'aria-ambiente e l'impatto acustico. Si propone il raggiungimento di tale obiettivo tramite la compartimentazione della superficie di produzione dell'idrogeno

solforato mediante la costruzione di un manufatto di volume (180 m²) che contenga le vasche, i grigliatori, il deposito dei fanghi e del gesso/pelo, mantenuto in leggera depressione (5 Pa circa):

1. installazione presso il suddetto manufatto di un impianto a Scrubber per l'abbattimento di idrogeno solforato;
2. la compartimentazione del volume contenente il grigliatore n. 2 per ridurre eventuali esalazioni delle acque reflue;
3. l'attivazione di un sistema di chiusura automatica dei portoni al fine di ridurre al massimo le diffusioni odorigene;
4. l'ottimizzazione della neutralità del pH prima dell'allontanamento in fognatura pubblica;
5. ristrutturazione zona 5 con installazione di pannelli e finestre aventi isolamento $R_w > 30$ dB.

I) ALTRO (TRAFFICO)

Il traffico stradale derivante dall'attività svolta attualmente è descritto nella seguente tabella:

Merce movimentata	Ingresso	Uscita
Materia prima – pelli grezze	N. 01/02 camion / gg	
Materia prima – croste trippa	N. 01 camion / gg	
Materia prima – pelli wet blue e pelli da tingere	N. 02/03 camion / gg	
Materia prima – prodotti chimici	N. 02/03 camion / gg	
Combustibili	N. 01 camion / mese	
Pelli lavorate		N. 05/06 camion / gg
Smaltimento materiale cat3 – carniccio e pelo/grasso		N. 01camion / gg
Smaltimento rifiuti – imballaggi in plastica		N. 01camion ogni 2 mesi
Smaltimento rifiuti – imballaggi in materiali misti		N. 01camion /mese
Smaltimento rifiuti – cuoio conciato,scarti cascami, polveri di lucidatura contenenti cromo		N. 01camion ogni 2 mesi
Smaltimento rifiuti – imballaggi in legno		N. 01camion /mese
Smaltimento rifiuti – sale		N. 02 camion /mese
Smaltimenti – altri (fango + ferro e acciaio)		N. 01camion ogni 3 mesi

Situazione futura, successiva all'intervento

In seguito alla realizzazione dell'intervento si prevede un probabile aumento del traffico indotto valutabile come 1-2 camion in più al giorno, complessivamente.

CRITICITA' E MITIGAZIONI

Dallo SIA sono emerse alcune criticità.

Gli aspetti rilevanti da un punto di vista ambientale restano quelli già attualmente in essere e collegati all'attività di conceria.

Di seguito di riassumono gli impatti valutati come significativi e le relative misure di controllo e/o mitigazione:

Aspetto ambientale	Misure di controllo/Mitigazione
Consumo di risorse	Il gestore intende attuare un monitoraggio energetico che consideri i consumi ricavabili dalle bollette in rapporto alla produzione: in caso di variazioni rispetto al rendimento previsto il sistema prevederà un'analisi adeguata delle cause e l'attuazione di un'opportuna azione correttiva.
Emissioni convogliate in	Nella gestione dell'impianto di aspirazione dotato di scrubber per l'abbattimento dei

atmosfera	vapori di H ₂ S, il gestore si impegna ad attuare i seguenti accorgimenti: sigillare giunzioni e rasamenti, rotanti e non, presenti al fine di ridurre il più possibile le infiltrazioni d'aria parassita (misura già attuata); aprire una sola porta di carico alla volta, assicurando così una velocità di aspirazione dell'aria pari a 0,5 m/sec, considerata condizione ottimale per evitare la fuoriuscita delle fumane dal bottale, ed eseguire controlli strumentali della velocità d'ingresso dell'aria attraverso la porta di carico dei bottali, con cadenza trimestrale; escludere dal sistema di aspirazione, tramite le apposite serrande, tutti i bottali non funzionanti; eseguire controlli con misura strumentale della depressione alla bocca del ventilatore, almeno trimestralmente e tutte le volte che sorgessero dubbi sull'efficienza dell'impianto; fare eseguire le operazioni di utilizzo sull'impianto esclusivamente da personale informato ed addestrato.
Scarichi idrici	<p>Il monitoraggio della qualità delle acque di scarico viene eseguito mediante prelievo in continuo grazie ad un campionatore installato, gestito e sigillato sempre da Acque del Chiampo, il quale provvede ad effettuare mediamente 4-5 analisi/mese.</p> <p>Con riferimento al BREF Tanneries – capitolo 4 - nell'impianto vengono già messe in atto tecniche in grado di ridurre lo scarico di inquinanti. In particolare:</p> <p>Riduzione dei cloruri attraverso il passaggio della pelle entro n. 2 battisale;</p> <ul style="list-style-type: none"> - uso di preparati enzimatici come agenti depilanti, riduzione di COD e Solfuri del 40 – 70%; - utilizzo di bagni corti di pickel, per ridurre la quantità di sale ed effluenti scaricata nella rete fognaria; - separazione dei flussi: i bagni di calcinazione, a pH 11-13, contenenti solfuro, sono tenuti rigorosamente separati dai bagni di concia, a pH 4, contenenti cromo; - trattamento meccanico dei reflui, comprendente una grigliatura per eliminare il materiale grossolano costituito da pelo e grasso, mandato al recupero come materiale di categoria 3, riduzione del 30 – 40 % dei solidi sospesi totali; - grigliatura dei reflui con smaltimento dei fanghi come rifiuto. - Il monitoraggio della quantità è fatto tramite contatore sigillato dalle Acque del Chiampo.
Incidenza sul territorio	L'azienda si rende disponibile fin d'ora, nei tempi e nei modi che saranno stabiliti, a trasferirsi in una nuova sede più consona e coerente con i Piani territoriali di riconversione e riqualificazione, ma nel frattempo chiede di essere messa in condizione di continuare a lavorare nel pieno rispetto di tutte le normative applicabili.

Il progetto riguarda esclusivamente il potenziamento delle linee già funzionanti, senza alcuna modifica del processo produttivo. Per la stima dell'impatto ambientale del progetto, relativamente a tali componenti, laddove applicabile (emissioni gassose convogliate, acque di scarico), il Richiedente si è basato sul dato relativo alla capacità produttiva attualmente in essere, misurato, ed ipotizzando un ulteriore aumento del 25%, stimato in conseguenza all'installazione dei nuovi bottali: tale percentuale, calcolata sulla reale portata dei bottali, risulta comunque del tutto teorica e difficilmente raggiungibile, anche perché l'obiettivo aziendale è quello di migliorare la qualità del prodotto finito, allungando i tempi di lavorazione ed evitando il lavoro in giorni festivi. Di conseguenza il Proponente tende a sottolineare che gli impatti ambientali stimati, considerando un tale aumento produttivo, risultano cautelativi.

Matrice di sintesi

Il valore può essere qualitativo o quantitativo, a seconda della componente ambientale e/o dello scenario considerato.

Componenti ambientali	Scenari/indicatori	Valore	Impatto
Incidenza del progetto sul territorio	Parchi, aree protette, aree con vincoli	9-10	Consistente
	Area urbana	6-8	Non trascurabile
	Area agricola - prato pascolo – boschi – area	3-5	Non trascurabile

	Area industriale - servizi	1-2	Nulla/trascurabile
Consumo di risorse idriche	Interferenza con laghi e fiumi e/o con falde superficiali e terreni permeabili	7-10	Consistente
	Interferenza con corpi idrici secondari e/o con falde profonde e terreni permeabili	4-6	Non trascurabile
	Nessuna interferenza con corpi idrici e/o falda profonda e terreni impermeabili	1-3	Nulla/trascurabile
Consumo di energia elettrica e combustibili in generale	Costruzione di nuovi impianti	7-10	Consistente
	Richiesta di energia in input > a 42 GJ/ tonnellata di pelle lavorata (valore massimo indicato a pag. IV del documento BREF Tanneries)	4-6	Non trascurabile
	Richiesta di energia in input < a 42 GJ/ tonnellata di pelle lavorata	1-3	Nulla/trascurabile
Emissioni in atmosfera di tipo convogliato	Emissione libera in atmosfera	8-10	Consistente
	Abbattimento degli inquinanti con risultati analitici compresi tra 50 e 100 % del limite	4-7	Non trascurabile
	Abbattimento degli inquinanti ed emissioni trascurabili (risultati analitici < 50 % del limite)	1-3	Nulla/trascurabile
Scarichi idrici	Scarichi liberi senza trattamento	8-10	Consistente
	Scarichi idrici in superficie, previo trattamento	4-7	Non trascurabile
	Scarichi idrici in fognatura, previo trattamento	1-3	Nulla/trascurabile
Suolo e sottosuolo	Alta interferenza con il suolo e sottosuolo	8-10	Consistente
	Media interferenza con il suolo e sottosuolo	3-7	Non trascurabile
	Nessuna interferenza con il suolo e sottosuolo. Assenza di pozzi perdenti	1-2	Nulla/trascurabile
Vegetazione flora fauna ecosistema e paesaggio	Presenza di vincoli di carattere ambientale, aree naturali protette e/o zone di protezione speciale	8-10	Consistente
	Realizzazione di nuove strutture, pur in assenza di vincoli	3-7	Non trascurabile
	Nessuna realizzazione di nuove strutture.	1-2	Nulla/trascurabile
Salute pubblica	Alterazione significativa della situazione attualmente in essere	8-10	Consistente
	Alterazioni non particolarmente significative della situazione attualmente in essere	3-7	Non trascurabile
	Nessuna alterazione della situazione attualmente in essere	1-2	Nulla/trascurabile
Emissione di rumore	Aumento dei livelli di rumorosità verso l'esterno con superamento di limiti previsti dalla zonizzazione acustica comunale	8-10	Consistente
	Aumento dei livelli di rumorosità verso l'esterno senza superamento di limiti previsti dalla zonizzazione acustica comunale	4-7	Non trascurabile
	Nessun aumento dei livelli di rumorosità verso l'esterno	1-3	Nulla/trascurabile
Produzione di rifiuti	Produzione di nuove tipologie di rifiuti	8-10	Consistente
	Aumento dell'indice quantità rifiuti prodotti/tonn pelle lavorata	4-7	Non trascurabile
	Nessun aumento dell'indice quantità rifiuti prodotti/tonn pelle lavorata	1-3	Nulla/trascurabile
Emissione di odore	Aumento dei livelli di odore con effetti sulla popolazione locale	8-10	Consistente
	Aumento dei livelli di odore senza effetti sulla popolazione locale	3-7	Non trascurabile
	Nessun aumento dei livelli di odore	1-2	Nulla/trascurabile
Aumento del	Aumento del traffico locale del 100%	8-10	Consistente

traffico	Aumento del traffico locale del 50%	4-7	Non trascurabile
	Aumento del traffico locale inferiore al 20%	1-3	Nulla/trascurabile

Aspetto ambientale	Impatti ambientali	Valore	Mitigazioni	Giudizio
Incidenza del progetto sul territorio	Impatto su popolazione locale, flora, fauna	6	Pur in un programma di medio-lungo termine che prevede la riqualificazione-riconversione dell'area interessata dal progetto in esame, con una nota del 06.12.10 il Comune di Arzignano si è espresso favorevolmente in merito al proseguimento dell'impianto. L'azienda si rende disponibile fin d'ora, nei tempi e nei modi che saranno stabiliti, a trasferirsi in una nuova sede più consona e coerente con i Piani territoriali di riconversione e riqualificazione, ma nel frattempo chiede di essere messa in condizione di continuare a lavorare nel pieno rispetto di tutte le normative applicabili.	Non trascurabile
Consumo di risorse idriche	Interferenza con corpi idrici e/o con falda e terreni permeabili	2	Utilizzo razionale della risorsa con monitoraggio dei consumi	Nulla/trascurabile
Consumo di energia elettrica e combustibili in generale	Consumo di risorse	3		Nulla/trascurabile
Emissioni in atmosfera di tipo convogliato	Alterazione della qualità dell'aria	2	Impianto di abbattimento e monitoraggio semestrale (già in essere)	Nulla/trascurabile
Scarichi idrici	Alterazione della qualità dell'acqua	3	Pretrattamento in loco e monitoraggio del gestore dell'impianto Idrico Integrato (già in essere)	Nulla/trascurabile
Suolo e sottosuolo	Interferenza con il sistema idro-geologico	1	//	Nulla/trascurabile
Vegetazione flora fauna ecosistema e paesaggio	Alterazione del paesaggio e degli ecosistemi viventi.	1	//	Nulla/trascurabile
Salute pubblica	Impatto negativo sulla popolazione locale	1	//	Nulla/trascurabile
Emissione di rumore	Aumento della rumorosità verso l'esterno, con impatto sulla popolazione locale	2	Il gestore si dichiara comunque pronto a fare fronte ad eventuali richieste da parte della cittadinanza.	Nulla/trascurabile
Produzione di	Aumento della	1	//	Nulla/trascurabile

rifiuti	produzione di rifiuti da smaltire			
Emissione di odore	Aumento della produzione di rifiuti da smaltire	3	Il gestore si dichiara pronto a fare fronte ad eventuali richieste da parte della cittadinanza.	Non trascurabile
Aumento del traffico	Impatto sulla popolazione locale in termini di aumento dell'inquinamento da scarichi e della rumorosità	1	//	Nulla/trascurabile

INTEGRAZIONI PRESENTATE DAL PROPONENTE

Integrazioni spontanee a seguito sopralluogo Commissione VIA del 06.11.2012

Nel suddetto documento il Proponente individua le **criticità** emerse a seguito di un'analisi tipologica delle emissioni in atmosfera e degli scarichi idrici, meteorici e di processo, presenti in azienda al fine di individuare e prevedere gli eventuali **interventi migliorativi** o risolutivi delle stesse.

Criticità:

- 1) Nella vasca (v2) dove può avvenire la miscelazione delle acque a pH basico con acque a pH acido può esserci sviluppo di idrogeno solforato; sopra detta vasca sono posizionati due grigliatori rotanti (g5-g6) ed un grigliatore a pettine (g1) con acqua corrente all'esterno;
- 2) Il grigliatore (g2) non è compartimentato ed è ad acqua corrente;
- 3) Nel magazzino del grezzo sono presenti esalazioni odorifere di natura organica;
- 4) Le fasi di scarico basico e acido vengono tenute separate;
- 5) La simulazione dello stato *post operam* dell'impatto acustico ha rilevato un potenziale rischio di superamento dei limiti imposti dalla zonizzazione acustica comunale, qualora fossero mantenute le attuali strutture dotate di scarso isolamento acustico.

Le criticità sono riportate nella planimetria dell'allegato A46.

Interventi migliorativi:

- Per la criticità 1): viene proposta la compartimentazione della superficie mediante idoneo manufatto di volume sufficiente a contenere anche i grigliatori, il deposito dei fanghi e del grasso/pelo, mantenuto in leggera depressione (5Pa circa), e l'installazione di un impianto a Scrubber per l'abbattimento di idrogeno solforato. A questo scopo potrebbe rendersi necessaria la costruzione di uno o più locali tecnici e l'innalzamento di una piccola parte della copertura del capannone attualmente esistente, dagli attuali 6 m ca. a 8 m ca., per consentire il contenimento della colonna del nuovo impianto di abbattimento a servizio delle vasche di trattamento acque reflue.
- Per la criticità 2): viene proposta la compartimentazione del volume contenente il grigliatore in modo da ridurre le eventuali esalazioni delle acque reflue.
- Per la criticità 3): in considerazione dei risultati analitici ottenuti, viene ritenuto che per evitare l'emissione di sostanze odorigene all'esterno sia sufficiente tenere i portoni del magazzino sempre ben chiusi con automatizzazione dei portoni.
- Per la criticità 4): per andare incontro alle richieste di Acque del Chiampo e garantire un pH il più possibile vicino alla neutralità nella fase di conferimento alla pubblica fognatura, le acque basiche e acide verranno miscelate e omogeneizzate all'interno della vasca v2.

- Per la criticità 5): è prevista la ristrutturazione della zona interessata con l'installazione di pannelli e finestre aventi isolamento Rw maggiori di 30 dB.

Nell'allegato "A45 - Chiarimenti in ordine alla normativa urbanistica di zona a cura dello Studio Legale VIS [...]" si definiscono gli interventi urbanistici proposti come "*interventi di manutenzione ordinaria od, al più, straordinaria*" e quindi non soggetti nemmeno a richiesta di autorizzazione all'Amministrazione (rif. Art. 27 del P.I. approvato con deliberazione del CC n.45 del 28/04/2009)".

Integrazioni spontanee del 04.02.2013

Il Proponente ribadisce il concetto che il progetto proposto punta a rendere più flessibile la produzione e si impegna a non chiedere un aumento di concessione di scarico di fognatura.

Integrazioni del 18-06-2013 a seguito della richiesta prot. n.135694 del 28.03.2013

Scarichi idrici:

- acque reflue: resta valido il volume di scarico attualmente autorizzato da Acque del Chiampo pari a 183.040 mc annui
- acque reflue: l'aumento dei bottali comporterà variazione nei livelli di inquinamento solo per quanto riguarda il flusso orario. Il limite attuale è di 640 mc, ad oggi ne vengono scaricati 560 mc/g, il gestore ritiene di non dover chiedere autorizzazione all'aumento ma di utilizzare tutta la concessione attuale: 640 mc/g.
- stazioni di pretrattamento: la produzione di acque reflue avviene alle fasi 02,03,04,05 e 09, prima di essere immessa nelle rete fognaria l'acqua subisce un pretrattamento (trattamento meccanico di grigliatura) da cui si ricava materiale di recupero di categoria 3 (pelo/grasso) e un rifiuto non pericoloso (fango, CER 040106). Uniche variazioni col nuovo progetto: variazione del percorso dell'acqua della pressa; installazione di un nuovo grigliatore;
- unità di controllo dello scarico della rete fognaria: non sono previste variazioni col nuovo progetto: il Proponente ritiene che il sistema sia ancora adeguato data che la ditta non prevede una richiesta di aumento di quantità di acqua scaricata all'ente gestore Acque del Chiampo SpA;
- raccolta e convogliamento alla rete fognaria delle acque reflue civili: nessuna variazione prevista;
- modalità di gestione delle acque 1° pioggia: il pozzetto di rilascio dello stato di fatto verrà sostituito da una vasca di raccolta con capacità di 40 mc, per garantire separazione e trattamento delle acque meteoriche di prima pioggia;
- modalità di gestione delle acque 2° pioggia: verrà installato un pozzetto d'ispezione al confine della proprietà accessibile dal suolo pubblico per i dovuti controlli. Il Proponente ritiene tuttavia che il dilavamento di sostanze pericolose si esaurisca con le acque di prima pioggia;

Emissioni in atmosfera:

- descrizione degli impianti di aspirazione e di trattamento, della portata massima oraria, delle condizioni operative, della strumentazione di regolazione e controllo dei sistemi di trattamento: i sistemi di emissioni presenti si possono catalogare in due tipi: sistemi ad emissione diretta dove l'aria aspirata viene immessa in atmosfera tal quale poiché eventuali inquinanti sono diluiti in tal misura da non costituire un problema, sistemi caratterizzati da un pretrattamento di natura meccanica e/o chimica che riduce gli inquinanti sotto la soglia di legge prima dell'immissione in atmosfera. Il Proponente descrive le caratteristiche dei camini attualmente presenti e descrive le caratteristiche dei nuovi camini C.17 (a servizio del vano tecnico che chiude i grigliatori di acque reflue), C.9 (su macchina spaccatrice) e C.18 (per 7° bottale da concia) che verranno installati al seguito delle nuove condizioni di progetto;

- inquinanti emessi: con lo stato di progetto è stato ipotizzato un potenziale aumento dell'emissione di inquinanti pari al 18% circa, il Proponente sottolinea che sarà dovuto allo sfruttamento più efficiente della capacità produttiva attualmente in essere e non alla realizzazione di per sé del nuovo progetto; il Proponente riporta uno schema a blocchi quantificati per descrivere le fasi lavorative e relative emissioni;

Stoccaggio:

- stoccaggio materie prime e prodotti intermedi: non è prevista nessuna modifica nello stato di progetto;
- stoccaggio rifiuti: l'impianto in esame produce rifiuti non pericolosi (CER 040106, 040108, 040199, 150103, 150102, 150106, 170405). Nello stato di progetto sono previste delle modifiche: si propone la compartimentazione di una superficie mediante idoneo manufatto atto a contenere tre grigliatori (g5, g6 e g1), deposito fanghi/grasso/pelo, impianto Scrubber per l'abbattimento di idrogeno solforato sviluppato da miscelazione acque a pH basico con acque a pH acido; inoltre, compartimentazione del grigliatore g2, sotto pensilina dei bottali da concia per esalazioni acque reflue;
- stoccaggio acque reflue: non è prevista modifica rispetto stato di fatto tranne che per vasca v9 di raccolta acque prima pioggia;

Vasca di equalizzazione:

- nello stato di progetto: è previsto di stabilizzare il pH delle acque reflue e di convogliare le acque basiche e acide nella vasca di equalizzazione v2 e di scaricare un'acqua con un pH relativamente costante e omogeneo nelle 20 ore di scarico concesse dall'autorizzazione (i limiti di pH restano invariati dallo statuto). Il gestore ha imposto un vincolo di scarico della concessione in minimo 20 ore giornaliere pertanto la portata oraria allo scarico finale è pari a circa 30 mc/ora.

Pelli e sostanze chimiche:

- pelli: premesso che il quantitativo di pelli lavorato è soggetto a significative variazioni strettamente connesse alle richieste di mercato non prevedibili, il Proponente riporta i seguenti dati: quantità massima di pelli in ingresso nel 2012 13.387,117 kg/anno pari a 46.808 kg/giorno; quantità massima di pelle conferibile stimata per lo stato di progetto: 25.476.789 kg.
- sostanze chimiche ausiliarie utilizzabili: quantità calcolata nello stato di fatto per l'anno 2010: 3.454.736 kg; quantità stimata per lo stato di progetto: 4.120.317 kg;

Richiesta di parere di compatibilità urbanistica ed edilizia degli interventi edilizi previsti dal progetto:

- in data 22.05.2013 il Proponente tramite istanza elaborata da studio legale VIS, chiede all'Amministrazione Comunale, in particolare Ufficio Ambiente, il parere rispetto alla non necessità di richiesta di autorizzazione prevista dall'art.27 del vigente PI, ossia "l'attività da svolgersi all'interno dei manufatti sarà di volta in volta sottoposta all'autorizzazione dell'amministrazione comunale", in quanto il Proponente ritiene che gli interventi edilizi proposti (demolizione e ampliamenti dovuti a compartimentazioni, che non comportano nel conteggio finale ad un aumento della superficie coperta), nel progetto "*hanno mera rilevanza edilizia e non sono preordinati né all'attivazione di nuove attività moleste né all'incremento di quelle esistenti*" anzi comporteranno un miglioramento dal punto di vista delle emissioni acustiche ed odorigene;
- il Comune di Arzignano con documento prot.16799 del 31 maggio 2013 rimanda ogni determinazione all'istanza di cui sopra, alla conferenza di servizi di cui all'art.19 bis della LVR 10/99;
- in data 10.06.2013 il Proponente tramite istanza elaborata da studio legale VIS, chiede autorizzazione in deroga della Conferenza di servizi per l'intervento da realizzare all'interno del verde privato in proprietà relativo ad una struttura stagna coibentata all'interno della quale verranno installati grigliatore a pettine e cassoni scarrabili per raccolta fango pelo e grasso che conterrà i vapori e quindi l'impatto odorigeno.

3. SITI DI IMPORTANZA COMUNITARIA: VALUTAZIONE DI INCIDENZA

L'area di progetto non è inserita all'interno di nessun sito della Rete Natura 2000.

Si richiama in proposito la relazione istruttoria tecnica n. 130/2012 del 20/07/2012, trasmessa dal Servizio Pianificazione Territoriale dell'Unità di Progetto Coordinamento Commissioni, con la quale si prende atto della dichiarazione della non necessità della procedura di valutazione di incidenza e si dichiara che la stessa è redatta in modo conforme alla D.G.R. 3173/2006.

4. OSSERVAZIONI E PARERI: ESAME

Entro i termini non sono pervenute osservazioni e pareri, di cui agli artt. 24 e 25 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Oltre i termini sono pervenute le **osservazioni** formulate dai seguenti soggetti:

- Comune di Arzignano (nota prot. n. 29288 del 10/10/2012, acquisita con prot. n. 432086 del 12/10/2012);
- Genitori Scuola elementare "Cesare Verlati" di Tezze di Arzignano, osservazioni acquisite con prot. n. 477481 del 22/10/2012;
- Associazione "No alla Centrale", osservazioni acquisite con prot. n. 480114 del 23/10/2012;
- Consiglieri Comunali del Comune di Arzignano: Edoardo Modini, Stefano Anzolin, Stefano Fracasso, Lorella Peretti, Michele Colasanto, osservazioni acquisite con prot. n. 483033 del 24/10/2012.

Sono pervenute due **note di chiarimenti** elaborate dal Proponente in ordine ai pareri ed alle osservazioni pervenute in sede di istruttoria ed acquisite agli atti:

- con prot. n. 504204 del 07/11/2012
- con prot. n. 30359 del 22/01/2013

di seguito riassunte:

504204 del 07/11/12	<p>Chiarimenti elaborati in data 20.10.2012</p> <p>Il Proponente comunica le controdeduzioni alle osservazioni del Comune di Arzignano prot. n. 462086 UC-VIA del 12.10.2012:</p> <p>il Comune esprime parere contrario <i>a qualsiasi intervento produttivo che conduca un aumento produttivo e un peggioramento delle emissioni in atmosfera rispetto allo stato attuale</i>, inoltre richiama l'art.27 delle NTA del Prg/PI vigenti che subordina la conferma dell'attività esistente a condizione che non siano apportati <i>aumenti che comportino l'uso di solventi</i>.</p> <p>il Proponente ribadisce che il progetto del potenziamento delle linee di concia e tintura ha come obiettivo l'ottimizzazione, sia dal punto di vista produttivo che energetico, del ciclo di lavorazione attualmente in essere, migliorando la qualità del prodotto finito, evitando il lavoro in giorni festivi e in estrema ipotesi il lavoro notturno. Il Proponente ribadisce che la conceria non fa uso di <i>soluzioni solventi</i>, né è autorizzata in tal senso, né il progetto ne prevede l'uso in futuro.</p> <p>Il Proponente per quanto riguarda le <i>emissioni in atmosfera</i> dimostra che il limite fissato dalla normativa e autorizzazione provinciale n.249/2007 a 50 g/ora, non viene superato dalla proposta progettuale di ristrutturazione con previsione di aumento di n.3 bottali da concia con un flusso di massima uscita di 19 g/ora.</p>
30359 del 22/01/2013	<p>Chiarimenti elaborati in data 15.01.2013</p> <p>Il Proponente nella nota al prot. 30359 del 22 gennaio 2013 informa di aver apportato una serie di migliorie a seguito del sopralluogo del 06/11/2012 finalizzate alla chiusura delle vasche di pretrattamento delle acque reflue e all'installazione di un nuovo abbattitore con l'obiettivo di ridurre lo sviluppo di idrogeno solforato e le emissioni odorigene di natura organica nell'aria-ambiente e l'impatto fonometrico. Si propone il raggiungimento di tale obiettivo tramite la compartimentazione della superficie di produzione dell'idrogeno solforato mediante la costruzione di un manufatto di volume (180 mq) che contenga le vasche, i grigliatori, il deposito dei fanghi e del gesso/pelo, mantenuto in leggera depressione (5Pa circa):</p> <ul style="list-style-type: none"> - installazione presso il suddetto manufatto di un impianto a Scrubber per l'abbattimento di idrogeno solforato;

	<ul style="list-style-type: none"> - la compartimentazione del volume contenente il grigliatore n. 2 per ridurre eventuali esalazioni delle acque reflue; - l'attivazione di un sistema di chiusura automatica dei portoni al fine di ridurre al massimo le diffusioni odorogene; - l'ottimizzazione della neutralità del pH prima dell'allontanamento in fognatura pubblica; - ristrutturazione zona 5 con installazione di pannelli e finestre aventi isolamento Rw maggiori di 30 dB.
--	--

Vengono di seguito riassunti i contenuti principali delle osservazioni trasmesse in corso di istruttoria e le relative controdeduzioni formulate dalla Commissione:

Soggetto	Prot. UC-VIA	Osservazioni/Controdeduzioni
1. Comune di Arzignano, nota prot. n. 29288 del 10/10/2012	432086 del 12/10/12	<p>Osservazione: Il Comune di Arzignano esprime <u>parere contrario</u> a qualsiasi intervento che comporti un aumento produttivo ed un peggioramento delle emissioni in atmosfera rispetto allo stato attuale, ritenendo possibile unicamente la permanenza in loco alle medesime condizioni odierne, in attesa di definire i profili connessi alla ricollocazione dell'impianto in un sito appropriato.</p>
		<p>Controdeduzioni Commissione VIA: L'ottimizzazione produttiva proposta, considerati i limiti alle emissioni prescritti, tende ad un netto miglioramento degli impatti in attesa comunque dell'eventuale definizione della ricollocazione dell'impianto in altro sito.</p>
2. Genitori Scuola elementare "Cesare Verlatto" di Tezze di Arzignano	477481 del 22/10/2012	<p>Osservazione: I genitori chiedono alla Commissione VIA di esprimere parere contrario alla richiesta per gli evidenti contrasti della stessa con le previsioni urbanistiche, l'incompatibilità con la presenza della scuola, della palestra e della zona residenziale e per la mancanza di una precisa informazione alla comunità di Tezze di Arzignano.</p>
		<p>Controdeduzioni Commissione VIA: Per quanto riguarda l'informazione essa è stata fatta secondo norma di legge; si ritiene verificata la compatibilità con il piano urbanistico e comunque i limiti prescritti sono migliorativi rispetto alla situazione attuale. Restano rispettate le direttive di piano che prevedono una riqualificazione dell'area e un trasferimento dell'attività, in attesa delle quali le prescrizioni del presente parere vertono a migliorare la condizione attuale e ad ottimizzare la produzione, limitando gli impatti delle emissioni in atmosfera, scarichi acque e rumore.</p>
3. Associazioni e "No alla Centrale"	480114 del 23/10/2012	<p>Osservazione: L'Associazione chiede alla Commissione VIA di esprimere parere contrario alla richiesta per gli evidenti contrasti della stessa con le previsioni urbanistiche, l'incompatibilità con la presenza della scuola, della palestra e della zona residenziale e per la mancanza di una precisa informazione alla comunità di Tezze di Arzignano.</p>
		<p>Controdeduzioni Commissione VIA: Per quanto riguarda l'informazione essa è stata fatta secondo norma di legge; si ritiene verificata la compatibilità con il piano urbanistico e comunque i limiti prescritti sono migliorativi rispetto alla situazione attuale. Restano rispettate le direttive di piano che prevedono una riqualificazione dell'area e un trasferimento dell'attività, in attesa delle quali le prescrizioni del presente parere vertono a migliorare la condizione attuale e ad ottimizzare la produzione, limitando gli impatti delle emissioni in atmosfera, scarichi acque e rumore.</p>
4. Consiglieri Comunali del Comune di Arzignano, Edoardo	483033 del 24/10/2012	<p>Osservazione: I Consiglieri Comunali chiedono alla Commissione VIA di esprimere parere contrario alla richiesta per gli evidenti contrasti della stessa con le previsioni urbanistiche specificando che:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. a meno di 100 ml si trova una scuola di 120 alunni e più volte la cittadinanza ha informato le autorità competenti sulla presenza di odori; 2. nel progetto il complesso scolastico viene ignorato;

Modini, Stefano Anzolin, Stefano Fracasso, Lorella Peretti, Michele Colasanto	<ol style="list-style-type: none"> 3. il centro sportivo Pala Tezze si trova ancora più vicino del complesso scolastico; 4. si cita il PAT del Comune di Arzignano All. A , NTA, ATO n.5 Tezze: il piano prevede lo spostamento dell'attività; 5. Il PAT individua la zona come "area di riqualificazione e riconversione" (art. 3 delle NTA).
	<p>Controdeduzioni Commissione VIA: Si ritiene verificata la compatibilità con il piano urbanistico e comunque i limiti prescritti sono migliorativi rispetto alla situazione attuale. Restano rispettate le direttive di piano che prevedono una riqualificazione dell'area e un trasferimento dell'attività, in attesa delle quali le prescrizioni del presente parere vertono a migliorare la condizione attuale e ad ottimizzare la produzione, limitando gli impatti delle emissioni in atmosfera, scarichi acque e rumore.</p>

In data 20.07.2012 è stata redatta la Relazione Istruttoria n.130/2012 dall'**Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (VAS-VINCA-NUVV)** in cui si prende atto della dichiarazione di non necessità di procedura di Valutazione di Incidenza per il progetto in oggetto.

In data 05 ottobre 2012 prot. n. 448157 è stata elaborata Nota alla Commissione Regionale VIA dalla **Direzione Tutela Ambiente** nella quale *"si ritiene corretto procedere con l'espletamento della procedura di VIA di competenza regionale [...] facendo salva in ogni caso, la facoltà del proponente di richiedere eventualmente la riunificazione delle procedure di VIA ed AIA, tramite presentazione di apposita istanza all'UC-VIA della Regione"*.

5. VALUTAZIONI SUL PROGETTO E SUL SIA

A seguito dell'esame della documentazione di progetto e del relativo S.I.A., comprensivo delle successive integrazioni, ed in considerazione di quanto emerso dal sopralluogo effettuato presso l'area dell'intervento in data 29/05/2012 e dagli incontri tecnici intercorsi, è stato rilevato quanto segue.

PROGETTO: Il progetto del potenziamento delle linee di concia e tintura ha come obiettivo l'ottimizzazione, sia dal punto di vista produttivo che energetico, del ciclo di lavorazione attualmente in essere, migliorando la qualità del prodotto finito, evitando il lavoro in giorni festivi e in estrema ipotesi il lavoro notturno. Il progetto punta a rendere la produzione più flessibile. Il progetto non prevede un aumento di concessione di scarico di fognatura né fa uso di solventi, né è autorizzata in tal senso, né il progetto ne prevede l'uso in futuro, quindi rispetta l'art 27 delle NTA del PRG/PI vigente. E' stata prevista la compartimentazione di alcuni ambienti al fine di abbattere l'impatto acustico e odorigeno.

Non sono prevedibili impatti significativi sulle altre componenti ambientali, anche a seguito dell'adozione da parte del proponente di valide misure preventive e delle prescrizioni ritenute necessarie da parte della Commissione. In particolare, per quanto riguarda le emissioni odorogene di H₂S si evidenzia che è stato prescritto un limite di emissione di 30 g/h, contro 50 g/h attualmente autorizzati; inoltre, è stata prescritta la captazione e abbattimento da alcune sorgenti diffuse (vasca V7) ed infine, il proponente ha previsto che un nuovo scrubber, a servizio del camino E18, possa essere utilizzato in sostituzione dello scrubber esistente a servizio dell'esistente camino E8, fino a trattare le emissioni di n° 6 bottali, in caso di necessità.

S.I.A: Il Quadro Programmatico esamina in modo adeguato gli strumenti di pianificazione e di programmazione a livello regionale, provinciale e comunale, afferenti all'area.

Il Quadro Progettuale è stato redatto nel rispetto delle normative vigenti, e in particolare per quanto attiene alle analisi e alle scelte progettuali in relazione agli obiettivi da raggiungere, alla presentazione delle alternative, ai contenuti ed agli elaborati progettuali.

Il Quadro Ambientale ha sviluppato in modo esaustivo l'analisi delle componenti ambientali e dei potenziali impatti che l'opera potrebbe generare nei confronti dell'ambiente circostante, non riscontrando particolari problemi di influenza considerati gli interventi previsti.

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE: Le misure adottate e prescritte consentono una gestione con impatti ambientali non significativi o comunque bassi. La Commissione ha peraltro prescritto il successivo monitoraggio degli impatti generati dalle emissioni di odori e di rumore, in fase di esercizio.

Sono state esaminate le integrazioni spontanee fornite dal Proponente a seguito del sopralluogo della Commissione VIA del 06.11.2012 in cui la ditta propone la compartimentazione di alcuni volumi tecnici al fine di contenere le esalazioni: si ritiene che tali opere possano risolvere e contenere gli impatti tuttavia, pur trattandosi di volumi tecnici devono sottostare alla normativa urbanistica vigente.

6. VALUTAZIONI COMPLESSIVE

Visti il D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., e la DGR. n. 1539/2011,

Vista la Nota alla Commissione Regionale VIA dalla Direzione Tutela Ambiente del 05 ottobre 2012 prot. n. 448157,

Esaminato lo Studio di Impatto Ambientale e le elaborazioni riguardanti il progetto in oggetto, documentazione acquisita con prot. n. 182072 del 18/04/2012,

Viste le osservazioni presentate dal Comune, dai Genitori della scuola elementare "Cesare Verlati" di Tezze di Arzignano, dall'Associazione No alla centrale e dai Consiglieri Comunali del Comune di Arzignano,

Esaminati i chiarimenti e le integrazioni presentate dal Proponente in fase istruttoria,

Vista la Relazione Istruttoria n.130/2012 dall'Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (VAS-VINCA-NUVV) in cui si prende atto della dichiarazione di non necessità di procedura di Valutazione di Incidenza per il progetto in oggetto,

Tutto ciò premesso, la Commissione Regionale VIA, prendendo atto della non necessità della procedura per la valutazione di incidenza, esprime all'unanimità dei presenti (assente il Dirigente Responsabile della Tutela Ambiente della Provincia di Vicenza)

parere favorevole

al rilascio del giudizio di compatibilità ambientale sul progetto in esame, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni di seguito indicate:

PRESCRIZIONI

Generali

1. Tutti gli impegni assunti dal Proponente con la presentazione della domanda e della documentazione trasmessa, anche integrativa, si intendono vincolati ai fini della realizzazione dell'opera proposta, salvo diverse prescrizioni e raccomandazioni sotto specificate.
2. L'avvio dell'attività con i nuovi macchinari è subordinata al completamento degli interventi di mitigazione sotto indicati.
3. Al fine di contenere l'impatto visivo dovranno essere previsti degli interventi di mitigazione con piantumazione arborea lungo il perimetro dell'area, secondo possibilità.

Capacità produttiva

4. Le quantità massime di pelli conferibili all'impianto e sottoposte ai vari trattamenti sono quelle indicate dal proponente nella tabella riportata nella documentazione datata 18.06.2013, e precisamente:

Totale fase 2 pelli grezze, sottoposte alle successive fasi lavorative	11.360.343 kg
Totale fase 2 pelli in trippa, che entrano ed escono dal ciclo produttivo	2.489.965 kg
Totale pelli in ingresso dall'esterno nella fase 4	433.147 kg
Totale pelli in ingresso dall'esterno nella fase 9	1.513.343 kg

Totale pelli in ingresso dall'esterno nelle fasi 01/03/05/06/07	9.680.000 kg
---	--------------

Emissioni in atmosfera

5. Le emissioni dai camini E8, E17, E18 devono essere pretrattate nei rispettivi scrubber a umido, mantenuti a pH > 12 e assicurando uno spurgo continuo per prevenire elevate concentrazioni di solfuri nel liquido di lavaggio. Deve essere prevista la misurazione in continuo del pH del liquido spurgato, oppure sul liquido ricircolato. Le condizioni operative prescrittive (in particolare: portata minima di ricircolo e spurgo) e l'identificazione definitiva sull'uso dei singoli bottali sono demandate all'AIA. In caso di completa sostituzione, il liquido di lavaggio andrà sostituito gestito come rifiuto.
6. Gli spurghi degli scrubber devono essere scaricati separatamente dagli altri reflui neutri-acidi.
7. Le vasche V2 e V7 devono essere compartimentate e poste sotto leggera depressione; il flusso gassoso estratto deve essere convogliato alla linea di alimentazione dello scrubber a monte del camino E8.
8. Con frequenza biennale deve essere effettuata un'indagine olfattometrica concordando preventivamente le modalità con ARPAV secondo le specifiche UNI EN 13725:2004. Qualora la gestione dell'impianto provochi conclamata situazione di produzione di odori molesti, l'azienda dovrà fornire delle soluzioni alle problematiche emerse e proporre dei piani di monitoraggio. In tale senso, per valutare l'efficacia dei risultati ottenuti si potrà prescrivere l'esecuzione di un'indagine olfattometrica, prima e dopo gli interventi.
9. Devono essere rispettati i seguenti limiti di emissioni:

Nuova sigla	Sigla camino	Limiti VIA
E01	C.1	50 mg C/Nm ³
E02	C.2	50 mg C/Nm ³
E03	C.3	50 mg C/Nm ³
E04	C.4	--
E05	C.5	Polveri: 20 mg/Nm ³
E06	C.6	Polveri: 20 mg/Nm ³
E07	C.7	Polveri: 20 mg/Nm ³
E08	C.8	H ₂ S: 5 mg/Nm ³ (*)
E09	C.9	Polveri: 20 mg/Nm ³
E10	C.10	NOx: 350 mg/Nm ³ come NO ₂ (gas secchi, 3% O ₂)
E11	C.11	NOx: 350 mg/Nm ³ come NO ₂ (gas secchi, 3% O ₂)
E12	C.12	--
E17	C.17	H ₂ S: 5 mg/Nm ³ (*)
E18	C.18	H ₂ S: 5 mg/Nm ³ (*)

(*) Il flusso di massa di H₂S emesso (somma dei camini E8, E17 e E18) non potrà superare 30 g/h.

10. Sono inoltre presenti emissioni dai torrini di aerazione dell'ambiente di lavoro e dai camini di aerazione dell'ambiente di lavoro a convezione naturale.
11. Deve essere realizzata l'automatizzazione di apertura/chiusura portone magazzino del grezzo al fine di prevenire emissioni diffuse di odori.

Scarichi acque

12. I reflui immessi in rete fognaria devono rispettare le attuali prescrizioni, in termini di qualità e quantità, stabilite da Acque del Chiampo, gestore della rete fognaria e dell'impianto trattamento reflui industriali. La portata di refluo immessa nella rete fognaria non potrà superare l'attuale valore autorizzato anche nel caso Acque del Chiampo riduca i limiti qualitativi allo scarico.
13. Sulle aree scoperte non devono essere stoccati senza protezione materie prime e prodotti che possono rilasciare sostanze inquinanti se interessati da pioggia.

14. Dopo ogni evento piovoso le vasche di raccolta delle acque di prima pioggia devono essere immediatamente svuotate.

Rumore

15. Nei previsti interventi di manutenzione straordinaria e ristrutturazione, in particolare dove si intendono posizionare i nuovi macchinari, devono essere adottati interventi di mitigazione dell'impatto con l'installazione di pannelli e finestre aventi un isolamento R_w maggiore di 30 dB. Dovrà essere eseguita entro tre mesi dalla realizzazione una misurazione post operam per la verifica dell'impatto acustico con la previsione di necessarie migliorie in caso di superamento dei limiti.

Il Segretario della
Commissione V.I.A.
Eva Maria Lunger

Il Presidente della
Commissione V.I.A.
Ing. Silvano Vernizzi

Il Dirigente
Unità Complessa V.I.A.
Dott.ssa Gisella Penna

Il Vicepresidente della
Commissione V.I.A.
Dott. Alessandro Benassi

Vanno vistati i seguenti elaborati:

1. Studio di Impatto Ambientale (acquisito con prot. n. 289789 del 22/06/2012)
2. Sintesi non Tecnica (acquisito con prot. n. 363842 del 07/08/2012)
3. Progetto Definitivo dell'impianto (acquisito con prot. n. 363842 del 07/08/2012)
4. Planimetria impianto idrico e vapore – situazione attuale (acquisito con prot. n. 182072 del 18/04/2012)
5. Planimetria impianto idrico e vapore – situazione futura (acquisito con prot. n. 182072 del 18/04/2012)
6. Produzione e distribuzione acqua di processo (acquisito con prot. n. 182072 del 18/04/2012)
7. Schema collegamenti idraulici (acquisito con prot. n. 182072 del 18/04/2012)
8. Rilievo stato di fatto impianti elettrici: planimetria fabbricato – parte 1 distribuzione impianti (acquisito con prot. n. 182072 del 18/04/2012)
9. Rilievo stato di fatto impianti elettrici: planimetria fabbricato – parte 2 distribuzione impianti (acquisito con prot. n. 182072 del 18/04/2012)
10. Rilievo stato di fatto impianti elettrici: impianti elettrici – schema quadro elettrico bassa tensione (acquisito con prot. n. 182072 del 18/04/2012)
11. Rilievo stato di fatto impianti elettrici: impianti elettrici – schema quadro elettrico botti zona 1 (acquisito con prot. n. 182072 del 18/04/2012)
12. Rilievo stato di fatto impianti elettrici: impianti elettrici – schema quadro elettrico luci zona 1 (acquisito con prot. n. 182072 del 18/04/2012)
13. Rilievo stato di fatto impianti elettrici: impianti elettrici – schema quadro elettrico botti zona 2 (acquisito con prot. n. 182072 del 18/04/2012)
14. Rilievo stato di fatto impianti elettrici: impianti elettrici – schema quadro elettrico luci zona 2 (acquisito con prot. n. 182072 del 18/04/2012)
15. Rilievo stato di fatto impianti elettrici: impianti elettrici – schema quadro elettrico luci magazzino (acquisito con prot. n. 182072 del 18/04/2012)
16. Rilievo stato di fatto impianti elettrici: impianti elettrici – schema quadro elettrico zona 7 (acquisito con prot. n. 182072 del 18/04/2012)
17. Rilievo stato di fatto impianti elettrici: impianti elettrici – schema quadro elettrico servizi zona 7 (acquisito con prot. n. 182072 del 18/04/2012)
18. Rilievo stato di fatto impianti elettrici: impianti elettrici – schema quadro elettrico zona 6 (acquisito con prot. n. 182072 del 18/04/2012)
19. Rilievo stato di fatto impianti elettrici: impianti elettrici – schema quadro elettrico servizi zona 6 (acquisito con prot. n. 182072 del 18/04/2012)
20. Rilievo stato di fatto impianti elettrici: impianti elettrici – schema quadro elettrico botti zona 5 (acquisito con prot. n. 182072 del 18/04/2012)
21. Rilievo stato di fatto impianti elettrici: impianti elettrici – schema quadro elettrico servizi zona 5 (acquisito con prot. n. 182072 del 18/04/2012)
22. Rilievo stato di fatto impianti elettrici: impianti elettrici – schema quadro elettrico officina zona 4 (acquisito con prot. n. 182072 del 18/04/2012)
23. Rilievo stato di fatto impianti elettrici: impianti elettrici – schema quadro elettrico centrale termica (acquisito con prot. n. 182072 del 18/04/2012)
24. Ampliamento impianti elettrici: planimetria fabbricato – parte 1 distribuzione impianti (acquisito con prot. n. 182072 del 18/04/2012)
25. Ampliamento impianti elettrici: planimetria fabbricato – parte 2 distribuzione impianti (acquisito con prot. n. 182072 del 18/04/2012)
26. Integrazioni spontanee a seguito del sopralluogo Commissione V.I.A. del 06/11/2012 (acquisite con prot. n. 504204 del 07/11/2012)
27. Planimetria reti fognarie: sistemi di trattamento diviso per pH e criticità rilevate (acquisite con prot. n. 504204 del 07/11/2012)
28. Integrazioni a seguito nota prot. 135694 del 28/03/2013 (acquisite con prot. n. 273615 del 27/06/2013)